

CASTELMOLA (ME)

Myle era il nome della città antica. Castelmola deriva dal castello normanno che sovrasta il centro abitato e dalla forma della rocca su cui si trova, vagamente somigliante ad una mola di pietra (la macina del mulino).



La Storia

Castelmola, Myle al tempo della sua nascita, fu edificata nel 350 a.c. da Andromaco, uomo che dedicò la sua vita alla prosperità del popolo Castelmolese. La Sicilia è stata nella storia teatro di scontri tra i diversi popoli, che per via delle sue ricchezze naturali ne facevano terra di grande attrattiva. Terra che ha conosciuto diversi conquistatori, da Dionisio ad Agatocle, da Tindarione a Pirro, da Cicerone a Pompeo, dagli Arabi ai Normanni e gli Spagnoli, ma che di fatto è rimasto sempre al popolo siciliano. Alcuni di questi popoli apportarono pace e cultura, apprezzando e esaltando i luoghi e i prodotti, altri diversamente distrussero ciò che incontravano, e tra questi l'arabo Ibrahim, noto per aver raso nel 902 l'antica Myle.

Castelmola ha vissuto queste vicende con un ruolo fondamentale poiché, ergendosi su una rocca, diveniva luogo di riparo per tutti gli abitanti dei paesi limitrofi. Proprio una fortezza naturale che a causa della mancanza di strade diveniva luogo ostile e di difficile conquista. E proprio per la sua inespugnabilità diveniva un luogo strategico e per questo ambito ancor più degli altri luoghi. La storia non sempre ha dato ragione a coloro che si sono difesi e non è affatto difficile trovare libri che narrano queste vicende note per la loro brutalità e violenza. Nel 1941 i Tedeschi installarono sul castello la stazione radio più potente del mediterraneo. Castelmola fu bombardata per oltre dodici volte, lambita dagli incendi, che quasi ogni notte divampavano, rimane incolume, ed alza un inno di ringraziamento alto, devoto e solenne al Suo Protettore: San Giorgio.

Uno dei luoghi di interesse storico è sicuramente il Castello, ormai ridotto a pochi ruderi a causa dei bombardamenti. Nel 1719 un fulmine incendiò e fece saltare in aria la fortezza; nel 1928 furono piantati i pini, ora giganti, dedicandoli ai CADUTI in guerra con il "Parco delle Rimembranze"; nel 1954 fu portato sull'alto piazzale il Monumento ai Caduti, eretto dopo il 1918 nella Piazza Sant'Antonino. Il castello ha vissuto in prima linea le vicende del paese ed è infatti dal castello e dalla forma molare della rocca che il paese ne trae il nome. Di altrettanto importanza vi si trova la chiesa di San Giorgio, luogo nella quale viene custodito il patrono del paese, il Duomo e la chiesa di San Biagio posta alle basi del paese meno conosciuta, ma di fatto la più antica.

Da non perdere le mulattiere storiche che collegano il paese a Taormina, dove durante l'itinerario si incontra la Porta Saraceni, estremo limite dell'antica Myle ed inoltre i pozzetti idrici, ancora oggi visibili, che risalgono ad epoca romana. Questi ultimi siti si trovano a Piano delle Ficare, nome che deriva dall'abbondante presenza del delizioso fico.

Riepilogo ...

- 396 a.C., i Siculi sostituiscono le antiche mura di pietre a secco con più validi bastioni, in previsione di un attacco di Dionisio, tiranno di Siracusa, che conquista la città nel 392.
- 263 a.C., Gerone di Siracusa ottiene da Roma la legittimazione a governare. Alla sua morte, nel 214, Myle si mantiene fedele a Roma.
- 902, il feroce Ibrahim, principe di Cairouàn, fa breccia nelle fortificazioni, devasta la città, fa strage degli abitanti ed esce poi da Myle per la porta che da allora è detta "dei Saraceni".
- 1078, Ruggiero il Normanno sconfigge gli Arabi e li caccia dalla Val Demone, costruisce un nuovo abitato intorno al castello e lo fortifica. E' in questo periodo che il borgo comincia a chiamarsi Mola. Quando gli Svevi subentrano ai Normanni, Mola li appoggia contro gli Angioini. Nel 1282 gli Angioini sono cacciati dalla rocca e la popolazione si schiera con gli Aragonesi. I secoli seguenti sono difficili per gli abitanti, oppressi dal malgoverno spagnolo che li sottopone a pesantissimi prelievi fiscali, sacrifici e rinunce d'ogni genere.
- 1738, Castelmola entra a far parte del Regno delle Due Sicilie.
- 1860, l'esercito borbonico è in fuga e la popolazione vota l'annessione al Regno d'Italia.



Dall'acropoli di Taormina lo sguardo vaga tra cielo e mare

Balcone naturale sopra Taormina, Castelmola è la vertigine della visione: entrano nel suo campo visivo, in un tripudio di fichi d'India, il maestoso Etna con i paesi aggrappati alle sue pendici, la costa ionica, il golfo di Giardini-Naxos, il Capo di S. Alessio, lo stretto di Messina e le coste calabre.

Non si vorrebbe più scendere da questo belvedere assolato: occhio vigile sul mare, le spalle alla montagna, il cuore dentro un castello in rovina.

Oltre l'ombra antica dei mandorli, c'è l'ingresso del borgo, arroccato in cima ad infiniti tornanti. Con le sue viuzze che s'intersecano e s'incontrano nella piazza principale, rivela subito l'insediamento medievale.

Porte e finestre sono riquadrate in pietra di Taormina, i colori delle abitazioni variano dal giallo al beige e al rosa antico, i tetti a falde inclinate portano ancora i coppi "alla siciliana", l'arredo urbano è curato, toponomastica, numeri civici e insegne sono in pietra e ferro battuto.

Disattenzioni qua e là, soprattutto "storiche", come le brutte case anni '60-'70 che circondano il centro, ma lo sforzo per non sfigurare c'è, e si vede.

L'antico Arco che segna l'ingresso nel paese è rimasto isolato dopo la costruzione di piazza S. Agostino nel 1954; la gradinata in pietra calcarea su cui è posto ne esalta la bellezza.

La piazza, realizzata a mosaico in pietra bianca lavica, restituisce l'atmosfera siciliana nei marciapiedi alberati in cui sono collocati i sedili in pietra e i belvedere dai quali l'occhio spazia su Taormina.

Un tempo si entrava in paese attraverso una porta scavata nella roccia e adagiata su una monumentale scalinata anch'essa in pietra bianca lavica, spostata all'ingresso del castello nel 1927, nel corso dei lavori per la costruzione della rotabile per Taormina.

La chiesa di S. Antonino, riadattata ad Auditorium comunale, è in realtà molto antica e si affaccia sulla piazza insieme con una brutta costruzione (farmacia e ufficio informazioni turistiche) che ne spezza la continuità con la Casa Sterrantino, dotata di uno splendido portale.

Sulla medesima piazza si affaccia anche lo storico Caffè S. Giorgio, fondato nel '700 dai monaci e adibito a taverna. Un album raccoglie le firme dei personaggi illustri che dal 1907 sono passati per il borgo.

Del Castello-fortezza restano ormai solo le poderose mura normanne. Una lapide marmorea sistemata sulla facciata del duomo con incisioni greco-bizantine del X sec. ricorda: "Questo castello fu costruito sotto Costantino, patrizio e stratega di Sicilia". Dovrebbe trattarsi di Costantino Caramalo, ultimo stratega di Taormina, che nel IX sec. predispose le difese contro gli Arabi. Sulla sommità dell'arco della porta d'ingresso del castello, sta invece scritto: "Castello fedele a Sua Maestà - Anno 1578". E' certa in ogni caso l'importanza della fortezza di Mola nel medioevo e nelle guerre tra Francesi e Spagnoli.

Scendendo dalla rocca si arriva in via De Gasperi, la strada principale del paese, che collega piazza S. Antonino con la zona sud.

Lungo la via i negozietti vendono souvenirs siciliani, pizzi e ricami delle donne del luogo.

Il Bar Turrisi espone con nonchalance i suoi falli in legno, coccio o ceramica, in un ambiente che sembra il regno dei maschi, retaggio di credenze magno-greche che solo qui, forse, resistono.

Si arriva in Piazza Duomo per vedere la Chiesa Madre, che nel 1934 ha ricoperto di nuove forme i precedenti stili che vanno dal romanico al gotico. All'interno vi sono quattro altari marmorei posti uno di fronte all'altro, un bel pulpito, una statua lignea della Maddalena della scuola del Bagnasco. L'ingresso principale è laterale rispetto alla piazza e si affaccia su un belvedere dal quale si ammirano l'Etna e il golfo di Naxos.

Sulla scorciatoia che porta a Taormina s'incontra la piazzetta-belvedere con la piccola Chiesa di S. Biagio, semplice e umile, la prima sorta a Castelmola dopo l'arrivo di S. Pancrazio a Taormina per portarvi la religione cristiana. La volta a botte e i prospetti sono il frutto di un recente restauro. Dentro c'è un affresco settecentesco, fuori il solito bel panorama.

Da vedere anche le cisterne per l'acqua del 367 a.C. e l'antica Porta Saraceni sul lungo percorso pedonale chiamato Via dei Saraceni o Piano delle Ficare - nome che deriva dalla presenza di fichi e fichi d'India, e dove le molte pietre che formano i muretti di sostegno dei terrapieni hanno fatto parte in passato di una casa o di un antico bastione. La scalinata di Piano delle Ficare è stata recentemente recuperata.

Il giro del paese termina con la Chiesa di S. Giorgio, costruita intorno al 1450 e ammirata in particolare per il suo campanile; notevole anche il cancello d'ingresso di ferro battuto.

In contrada Annunziata si trova la chiesetta dell'Annunziata, edificata nel 1100 ca. dal normanno Re Ruggiero per ringraziare la Madonna della vittoria su Saraceni.



I prodotti tipici

Castelmola è il paese del vino alla mandorla (foto sotto). Don Vincenzo Blandano, titolare dell'antico Caffè S. Giorgio (tel. 094228228), era solito offrirlo in segno di benvenuto agli ospiti che si arrampicavano su per il colle di Mola, e può quindi esserne considerato l'inventore. E' fatto con mandorle ed essenza d'arance. Pane casereccio, maccheroni fatti in casa, miele, cuddure (ciambelle pasquali fatte con le uova), mandorle chiaziate, ossia zuccherate, mostarda, fichi secchi con le noci, vino, olive e capperi, sono gli altri prodotti di questa terra generosa.



I piatti tipici

Maccheroni fatti in casa (foto sotto).



Inoltre ...

Penne al polipo con olive - Ingredienti: Dosi per 4 persone: 400 g di penne, 1 polipo (o una piovra) del peso di circa 1, 2 kg (o 2 più piccoli), 4 pomodori m maturi, 1 cuore di sedano, 20 olive taggiasche snocciolate, aceto balsamico, prezzemolo, olio extravergine d'oliva, sale, pepe.

Istruzioni per la preparazione: **PULITE** il polipo. Eliminate il becco centrale e le interiora contenute nella sacca. Lavatelo sotto l'acqua corrente con molta attenzione e fatelo cuocere in abbondante acqua bollente per un'ora. Scolatelo, spellatelo, eliminate le ventose più grandi, asciugatelo con della carta assorbente da cucina e tagliatelo a fettine sottili. **MONDATE**, lavate e tagliate a pezzetti i pomodori e il sedano e metteteli in una insalatiera. Unite il polpo e le olive, snocciolate. Salate, pepate, aggiungete un filo d'olio e mescolate. **METTETE** in una ciotola un cucchiaio di aceto balsamico, un pizzico di sale e una macinata pepe. Poco per volta, mescolando energicamente con una forchetta, incorporate 5-6 cucchiari di olio. **CUOCETE** la pasta in abbondante acqua bollente leggermente salata. Scolatela, passatela sotto l'acqua corrente in modo da raffreddarla e conditela con l'insalata di polpo, la vinaigrette all'aceto balsamico e un pizzico di prezzemolo tritato.

Gelato alla mandorla - Ingredienti: Dosi: 400 g latte, 50 g panna da montare, 50 g di zucchero, 100 g di mandorle sbucciate. Istruzioni per la preparazione: Frullare le mandorle fino ad ottenere una passata; Riscaldare il latte e la panna fino quasi ad ebollizione; inserire lo zucchero e la passata di mandorla miscelando il tutto con un mixer. Far raffreddare e poi mantecare il composto in gelatiera per 40 minuti.

Pasta con il matarocco - Ingredienti: Dosi per 4 persone: 350 g di spaghetti (o di linguine), 20 foglie di basilico, 3 pomodori rossi (350 g circa), 2 spicchi di aglio, 4 cucchiari di olio extravergine d'oliva, pecorino grattugiato. Istruzioni per la preparazione: Pelate i pomodori dopo averli tuffati prima in acqua bollente per 2 minuti e poi passati in acqua fredda. Privateli dell'acqua di vegetazione, dei semi e tritateli grossolanamente. Riservateli. Pestate nel mortaio il basilico e l'aglio assieme a un pizzico di sale grosso e a qualche grano di pepe nero. Aggiungete i pelati tritati e amalgamate il tutto con un cucchiaio di acqua di cottura della pasta. Conditeci gli spaghetti con la salsa e servite con pecorino siciliano grattugiato.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Oggi Castelmola, classificato tra i borghi più belli d'Italia, vive principalmente attraverso il turismo ma fonda le proprie radici culturali e di tradizioni nell'artigianato e soprattutto nell'agricoltura.

Basti pensare che fino a non più di cinquant'anni fa ogni famiglia coltivava la propria terra, o a mezzadro, e viveva dei prodotti ricavati.

Anche se l'agricoltura non è più motore trainante dell'economia sono ancora presenti diverse coltivazioni di pregevole entità, a riguardo contrada Luppineria è famosa per i suoi vigneti dai quali trae un vino prelibato; non mancano naturalmente in tutto il territorio gli uliveti, le piante di mandorlo e in presenza minore ma non indifferente tutte le piante tipiche della nostra vegetazione mediterranea.

Le feste erano strettamente legate agli appuntamenti stagionali del lavoro agricolo e cioè alla raccolta del grano, alla vendemmia ecc; naturalmente nel tempo molte abitudini e quindi tradizioni sono state un po' abbandonate, a causa dell'incalzante evolversi della società, ma la vendemmia è una ricorrenza a cui i molesi difficilmente rinunciano.

E' in uso invitare parenti e amici per la raccolta e la pigiatura dell'uva in questo giorno che riesce ad essere per le famiglie un grande momento di unione scandito dal lavoro, il quale lascia spazio anche a svaghi e divertimenti.

La Festa di San Giorgio - Il 23 aprile si svolge ogni anno la festa religiosa dedicata al patrono san Giorgio. Non è noto il motivo esatto che ha portato alla scelta di questo Santo come patrono ma si può ritenere che questa abbia origini molto antiche. Gli abitanti attendono questo appuntamento con molta devozione e sentimento e preparano, attraverso la parrocchia, il comitato san Giorgio e la collaborazione del comune, i festeggiamenti trasportati da una calorosa partecipazione. L'evento si protrae per almeno quattro o cinque giorni caratterizzato da spettacoli di intrattenimento e da una piccola fiera lungo la strada d'accesso al paese. Nel 2008, l'amministrazione comunale ha voluto far coincidere ad una manifestazione così importante per la cittadinanza, "Primavera nel Borgo", la festa della primavera, valorizzando in questo modo quello che da sempre per Castelmola è un momento religioso ma anche un'occasione per riunire l'intera comunità. La laude di san Giorgio



Il vino alle mandorle - È il prodotto tipico del borgo. Venne inventato da don Vincenzo Blandano, titolare del famoso bar san Giorgio, che amava offrirlo ai turisti in segno di ospitalità. Anticamente la produzione era artigianale, oggi è esclusivamente industriale. Gli ingredienti "segreti" sono le mandorle e l'essenza di arancia.

I Presepi - Castelmola negli anni 90' è riuscita a rendersi nota, durante il periodo natalizio, per la realizzazione dei presepi. Nel 2007 con l'avvento di una nuova Amministrazione Comunale si è voluto ridare vita ad una iniziativa che dà la possibilità di coinvolgere l'intera comunità. Infatti tramite la stretta collaborazione tra istituzioni, commercianti e cittadini volontari vengono allestiti dei presepi lungo tutto il paese che nelle sue innumerevoli viuzze ospita le più svariate creazioni artistiche. Quest'anno erano presenti dalle realizzazioni tradizionali a quelle con i fiammiferi, la pasta di pane, la pasta, le bottiglie ecc. ; tutto ciò accompagnato da tappe degustative con prodotti locali tipicamente natalizi.

Manifestazioni - Castelmola organizza in diversi periodi dell'anno eventi per intrattenere la popolazione oltre a "Primavera nel borgo" già menzionata per la festa di S.Giorgio, nel corso della stagione estiva viene programmato un calendario di spettacoli che abbraccia diversi generi: dal folklore con gruppi internazionali che si esibiscono insieme al gruppo folk locale "I Molesi" a commedie teatrali, cabaret, gruppi musicali pop e rock. Una data diventata immancabile nel calendario è rappresentata dal "Tarantafest", un festival itinerante di musica e cultura siciliana e del meridione d'Italia, che si svolge nel mese di Agosto.

Festa della Cuddura a Castelmola - 24 - 31 marzo - Castelmola (ME) - Durante le festività pasquali nella splendida piazza di Castelmola (Me), meraviglioso balcone sullo Ionio, si svolge la Festa della Cuddura. Stand Espositivi con prodotti Tipici ed artigianato. Degustazione di Porchetta al Forno, Pane Condito e Vino Locale. La Domenica delle Palme, Benedizione delle Palme e Santa Messa.



Dove mangiamo ?

Pizzeria Europa - V. PIO IX, 26 - 98030 CASTELMOLA - tel. +39 (0942) 28481

La Taverna dell'Etna DI FINOCCHITO SALVATORE - V. ALCIDE DE GASPERI, 29 - 98030 CASTELMOLA – tel. 0039 (0942) 28868

Ristorante Chicchirichi - Grafim S.R.L. - Castelmola (ME) Contrada Ogliastrello - telefono: 0942 27349

Ristorante Parco Reale - Castelmola (ME) V. Porta Mola, 9 - telefono: 0942 28082

Le Mimose Bar Pizzeria Ristorante - Castelmola (ME) Via Tutti I Santi, 43 - telefono: 0942 28216



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

Al momento non abbiamo notizie sulla presenza di strutture idonee ad ospitare il turismo itinerante.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Camping la Focetta - Contrada siena, 40 - 98039Taormina (ME) - dista circa 1.1 km da Castelmola

Ostello Taormina'S Odyssey - 2, v. Martino - 98039Taormina (ME) - dista circa 1.1 km da Castelmola

Camping Alkantara - 98030Giardini-Naxos (ME) - dista circa 3.8 km da Castelmola

Camping Paradise - VIA NAZIONALE 2 - S.S. 114 KM 41 - LOC. MILIANO' - 98037Letojanni (ME) - dista circa 5.3 km da Castelmola

Camping Al Yag - via Altarellazzo, 34 - 95011Calatabiano (CT) - dista circa 6.3 km da Castelmola - Tel: 0957641763- Fax: 0957641533

Vacation villas taormina - TAORMINA (ME) - dista 1.08 Km da CASTELMOLA

Fondo cipollate (Agriturismo) - Contrada Cipollate 12-14 - Mitogio - Cell: 389 1571912 - CASTIGLIONE DI SICILIA (CT) - dista 6.93 Km da CASTELMOLA

Agriturismo san cataldo (Agriturismo) - Contrada Pitarri - Cell: 368 3935927 - MOTTA CAMASTRA (ME) - dista 8.40 Km da CASTELMOLA

Oasi del fiumefreddo (Agriturismo) - Via Marina di Cottone 29 - Cell: 349 5428990 - Cell: 393 9717744 - FIUMEFREDDO DI SICILIA (CT) - dista 8.78 Km da CASTELMOLA

Il papiro sul mare (Agriturismo) - Lungomare Marina di Cottone, 6 - Tel. Fisso: 095 432506 - Cell: 368 514636 - Cell: 340 1005553 - FIUMEFREDDO DI SICILIA (CT) - dista 9.41 Km da CASTELMOLA

Info Turistiche ...

Comune: via A. De Gasperi, tel. 094228195, ore 9-14

Azienda Soggiorno e Turismo: tel. 094223243

Fonti ...

Borghi d'Italia – Rete.comuni-italiani.it – Comune di Castelmola – Agriturismi.it .

